

R3: Il disastro umanitario deve finire: libertà e giustizia per la popolazione palestinese

Risoluzione all'attenzione dell'assemblea annuale della GISO Svizzera del 17 e 18 febbraio 2024 a Berna, Bümpliz

Proponenti: Comitato direttivo GISO Svizzera

Questa risoluzione riguarda l'attuale situazione in Israele/Palestina. Per la nostra posizione sulla situazione prima del 7 ottobre 2023, consulta la nostra risoluzione adottata nel 2022.

Condanniamo tutti gli atti e le dichiarazioni discriminatorie, siano esse antisemite o razziste antimusulmane, e deploriamo l'aumento di tali atti dopo gli attacchi di Hamas del 7 ottobre 2023 e gli attacchi israeliani nei territori palestinesi. Le nostre critiche in questa risoluzione sono rivolte al governo israeliano e ai suoi alleati, non alla religione e alla cultura ebraica o al popolo ebraico. Riconosciamo inoltre che alcuni attori di destra accusano di antisemitismo qualsiasi critica alle azioni del governo israeliano, che sono legittime e non antisemite, al fine di screditare le opinioni a loro sgradite. Alla luce della catastrofe umanitaria di Gaza e dell'indescrivibile violenza contro le persone civili in tutta la regione, è fondamentale che le forze impegnate per i diritti umani e la lotta contro ogni forma di discriminazione e oppressione si uniscano e facciano fronte comune per l'umanità.

Contestualizzazione degli eventi attuali

Il 7 ottobre 2023, Hamas ha compiuto un attacco contro Israele, uccidendo oltre mille persone civili.¹ Gli attacchi terroristici condotti da Hamas avevano come obiettivo l'uccisione di civili e lo stupro sistematico di donne.² Tali crimini di guerra non possono mai essere considerati una forma legittima di resistenza. Condanniamo quindi con forza gli attacchi del 7 ottobre 2023, che hanno profondamente scosso la popolazione israeliana e il suo senso di sicurezza e che hanno un impatto anche sulle donne ebraiche e sugli ebrei che vivono in Svizzera. Inoltre, Hamas è un gruppo islamista che rappresenta valori antisemiti, ultraconservatori, fondamentalisti e antidemocratici. È anche criticato dalla popolazione della Striscia di Gaza perché non li rappresenta e non agisce a loro favore.³

In seguito a questi attentati, il governo israeliano ha condotto attacchi massicci contro i territori palestinesi e la Striscia di Gaza in particolare, principalmente attraverso bombardamenti, un'offensiva di terra e un inasprimento del blocco. Con questi attacchi, l'esercito israeliano ha raso al suolo ampie zone della Striscia di Gaza.⁴ È necessario chiarire che gli attacchi israeliani non possono essere considerati come autodifesa riconosciuta dal diritto internazionale, poiché l'autodifesa deve essere proporzionata e non deve essere preventiva.⁵

¹ <https://www.reuters.com/world/middle-east/israel-revises-death-toll-oct-7-hamas-attack-around-1200-2023-11-10/>

² <https://www.phr.org.il/en/gender-based-violence-eng/?pr=9826>

³ <https://apnews.com/article/gaza-hamas-demonstration-israel-blockade-palestinians-306b19228f9d-d21f1036386ce3709672>

⁴ <https://apnews.com/article/israel-gaza-bombs-destruction-death-toll-scope-419488c511f83c85baea22458472a796>

⁵ <https://www.jurist.org/commentary/2023/12/7-10-the-question-of-israels-right-to-self-defense-under-international-law/>

Gli attacchi delle forze armate israeliane contro la Striscia di Gaza hanno messo la popolazione palestinese in una situazione catastrofica.

Oltre 26.000 persone nella Striscia di Gaza, per lo più civili, sono state uccise.⁶ L'85% della popolazione di Gaza è stata costretta a fuggire dalle proprie abitazioni⁷. Gran parte delle infrastrutture mediche vitali sono state danneggiate o distrutte.⁸ Il controllo e il blocco israeliano dei confini di Gaza impedisce in gran parte la consegna di beni essenziali come cibo, acqua, carburante e attrezzature mediche (a partire da metà gennaio 2024).⁹ Oltre ai controlli alle frontiere, gli ordini di evacuazione e i bombardamenti limitano l'accesso agli aiuti umanitari e agli operatori umanitari.¹⁰ La fornitura di energia elettrica alla Striscia di Gaza da parte di Israele è stata interrotta dopo il 7 ottobre.¹¹ La mancanza di elettricità ha ripercussioni sul trattamento delle acque reflue, sull'uso di apparecchiature mediche e sulle comunicazioni digitali, tra le altre cose.¹² Inoltre, tutti gli atenei di Gaza, i centri religiosi e culturali presi di mira e innumerevoli edifici storici sono stati distrutti dai bombardamenti.¹³

Anche l'accesso a giornalisti* è fortemente limitato e più di cento professionisti* dei media sono già stati uccisi in attacchi dell'esercito israeliano.¹⁴ Anche in Cisgiordania la violenza contro la popolazione palestinese è aumentata, ad esempio sotto forma di arresti e raid.

La politica aggressiva del governo israeliano viola il diritto internazionale. In primo luogo, le potenze occupanti hanno l'obbligo di garantire alla popolazione l'accesso alle risorse vitali nei territori occupati. Bloccare e impedire la fornitura di acqua, cibo e medicinali alla popolazione è vietato dalle convenzioni internazionali. Una popolazione non deve essere affamata per motivi di strategia politica.¹⁵ L'assedio alla Striscia di Gaza, che dura da un anno e che si è intensificato dal 7 ottobre, è chiaramente illegale.

È inoltre vietato punire l'intera popolazione per ciò che le persone appartenenti ad un gruppo hanno commesso, indipendentemente dalla gravità dei reati. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite ha descritto i bombardamenti effettuati dal governo israeliano come una punizione collettiva di questo tipo.¹⁶ Anche gli arresti di massa, come quelli effettuati da Israele, sono vietati e il trattamento disumano delle persone detenute viola il diritto internazionale.

Accusa di genocidio contro la popolazione palestinese

L'occupazione e il blocco dei territori palestinesi e il trattamento della popolazione palestinese da parte dello Stato israeliano equivalgono al crimine di apartheid, come sottolineato da

⁶ <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2024/01/israel-must-comply-with-key-icj-ruling-ordering-it-do-all-in-its-power-to-prevent-genocide-against-palestinians-in-gaza/>

⁷ <https://news.un.org/fr/story/2024/01/1142182>

⁸ <https://news.un.org/fr/story/2024/01/1142182>

⁹ <https://news.un.org/fr/story/2024/01/1142182>, <https://news.un.org/en/story/2023/12/1144972>

¹⁰ <https://www.msf.ch/de/neueste-beitraege/pressemitteilung/gaza-evakuierungsbefehle-und-heftige-luftangriffe-rund-um>

¹¹ <https://www.hrw.org/news/2023/10/18/israel-unlawful-gaza-blockade-deadly-children>

¹² <https://www.hrw.org/news/2023/10/18/israel-unlawful-gaza-blockade-deadly-children>

¹³ <https://www.hrw.org/news/2023/10/18/israel-unlawful-gaza-blockade-deadly-children>

¹⁴ <https://cpj.org/2024/01/journalist-casualties-in-the-israel-gaza-conflict/>

¹⁵ <https://www.hrw.org/de/news/2023/12/18/israel-aushungerung-als-kriegswaffe-gaza-eingesetzt>

¹⁶ <https://www.hrw.org/de/news/2023/12/18/israel-aushungerung-als-kriegswaffe-gaza-eingesetzt>

Amnesty International¹⁷ e Human Rights Watch¹⁸, tra gli altri, e descritto nella risoluzione della GISO del 2022¹⁹. L'ONU riconosce l'occupazione, una dinamica coloniale incentrata sul territorio.²⁰ In questo senso, non intendiamo la situazione come un "conflitto" tra Israele e i territori palestinesi e non cerchiamo di trovare soluzioni a un "conflitto" tra due parti uguali. Dobbiamo invece riconoscere la natura oppressiva e coloniale della politica israeliana e lo squilibrio di potere tra Israele e Palestina che esiste da decenni.

Dall'intensificarsi degli attacchi israeliani nel mese di ottobre, sono state lanciate accuse di genocidio, anche da parte di ricercatori/trici* di diritto internazionale²¹ ed esperti* delle Nazioni Unite.²² Nel diritto internazionale, il genocidio descrive i crimini commessi contro un gruppo con l'intenzione di distruggerlo.²³ Tuttavia, questa intenzione è difficile da dimostrare. Il Sudafrica ha intentato una causa contro Israele per genocidio presso la Corte Internazionale di Giustizia. Anche se potrebbero volerci anni prima di arrivare a una sentenza definitiva, la corte ha già deciso di adottare misure immediate quando ha deciso di accettare la richiesta di risarcimento. Lo Stato israeliano è tenuto a garantire che le sue truppe non commettano genocidi nella Striscia di Gaza e che la situazione umanitaria migliori. Accogliamo con favore questo reclamo, poiché le dichiarazioni delle autorità israeliane fanno sorgere il sospetto che vogliano sterminare la popolazione palestinese. Il Sudafrica ha illustrato questo aspetto con vari esempi nella sua denuncia.²⁴ Il Ministro della Difesa Yoav Gallant ha descritto gli abitanti della Striscia di Gaza come "bestie umane",²⁵ il Presidente israeliano Herzog ha affermato che anche la popolazione civile è coinvolta negli orrori di Hamas²⁶ e Nissim Vaturi, Vicepresidente della Knesset, ha detto che "Gaza deve bruciare" e che la popolazione rimanente deve essere sterminata.²⁷ Alla luce dei crimini di guerra commessi dalle stesse autorità, queste dichiarazioni sono la prova della volontà di distruggere Gaza. Queste dichiarazioni sono anche la prova della disumanizzazione del suo popolo, alimentata dal crescente sentimento islamofobico in tutto il mondo. Il prosieguo delle udienze del tribunale porterà maggiore chiarezza giuridica, ma il tribunale riconosce già che non si può escludere il genocidio. Siamo quindi d'accordo con le accuse di genocidio, perché l'obiettivo primario deve essere quello di evitare che ciò accada. Per raggiungere questo obiettivo, lo Stato israeliano deve essere sottoposto a ulteriori pressioni.

¹⁷ <https://www.amnesty.org/en/documents/mde15/5141/2022/en/>

¹⁸ <https://www.hrw.org/report/2021/04/27/threshold-crossed/israeli-authorities-and-crimes-apartheid-and-persecution>

¹⁹ <https://juso.ch/it/posizioni/denunciamo-loppressione-sistematica-della-popolazione-palestinese-da-parte-di-israele/>

²⁰ <https://news.un.org/en/story/2022/10/1129942>

²¹ <https://twailr.com/public-statement-scholars-warn-of-potential-genocide-in-gaza/>

²² <https://www.ohchr.org/en/press-releases/2023/11/gaza-un-experts-call-international-community-prevent-genocide-against>

²³ <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2002/358/de>

²⁴ <https://www.icj-cij.org/case/192>

²⁵ <https://www.icj-cij.org/sites/default/files/case-related/192/192-20231228-app-01-00-en.pdf>

²⁶ <https://www.hrw.org/fr/news/2023/10/18/israel-le-blocus-illegal-de-gaza-des-effets-fatals-pour-des-enfants>

²⁷ <https://www.itv.com/news/2023-10-13/israeli-president-says-gazans-could-have-risen-up-to-fight-hamas>

Infine, va sottolineato che la relazione tra Israele e Palestina non è isolata dalla politica internazionale, ma che molti altri Stati influenzano la situazione attraverso il loro sostegno a una delle parti. Senza voler fare un elenco esaustivo di questi Stati, vorremmo sottolineare in particolare l'importanza degli Stati Uniti, che sostengono Israele incondizionatamente, soprattutto sotto forma di miliardi di aiuti militari ogni anno²⁸ e utilizzando il loro potere di veto nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.²⁹ D'altro canto, il governo iraniano, tra gli altri, sostiene finanziariamente e militarmente Hamas,³⁰ poiché ne condivide i valori fondamentalisti e lo vede come un alleato nella sua lotta contro Israele. Per calmare e risolvere la situazione, gli Stati imperialisti devono essere costretti ad anteporre il benessere dei popoli della regione alle loro pretese di potere.

Libertà per la popolazione palestinese

Visti i decenni di oppressione della popolazione palestinese e la situazione catastrofica che Gaza e la Cisgiordania stanno affrontando dall'ottobre 2023, è necessario trovare una soluzione per fermare immediatamente il disastro umanitario a Gaza e poi liberare la popolazione palestinese dall'occupazione israeliana in modo che tutt* possano vivere in sicurezza, pace e libertà.

Chiediamo la fine immediata dei crimini di guerra contro la popolazione palestinese, e in particolare:

- Un cessate il fuoco immediato e permanente.
- La completa rimozione del blocco intorno a Gaza.
- Un aumento degli aiuti umanitari internazionali inviati a Gaza.
- Il rilascio delle persone in ostaggio presi da Hamas.
- Il rilascio dei/delle* prigionier* politic* palestinesi imprigionat* in Israele.
- La fine delle forniture di armi offensive multimiliardarie da parte degli Stati Uniti e di tutti gli altri Stati e la fine della politica di veto permanente nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.
- La fine del finanziamento di Hamas e della fornitura di armi da parte dell'Iran e dei suoi alleati.

Siamo solidali con tutti i gruppi che lottano contro i regimi oppressivi e disumani nella regione del Medio Oriente e che si battono per la libertà e la giustizia di tutta la popolazione civile, indipendentemente dalla loro nazionalità, religione o razza.

²⁸ <https://edition.cnn.com/2023/10/11/politics/presidents-israel-cnn/index.html>

²⁹ <https://www.npr.org/2023/12/08/1218332312/israel-hamas-war-us-ceasefire-veto-un>

³⁰ <https://www.dw.com/en/israel-hamas-war-what-is-irans-role/a-67043337>

Da più di un anno, inoltre, in Israele ci sono grandi e regolari proteste contro il governo di ultradestra di Netanyahu, che non rappresenta la popolazione.³¹

Anche la Svizzera deve assumersi le proprie responsabilità nei confronti di Israele e Palestina. Chiediamo pertanto:

- Lo stop immediato alle esportazioni di armi verso Israele e cessazione di tutte le relazioni militari e commerciali con il governo israeliano.
- Sostegno aperto alla denuncia presentata dal Sudafrica presso la Corte Internazionale di Giustizia contro Israele.
- Un lavoro attivo da parte della delegazione svizzera nel Consiglio di Sicurezza per garantire che le Nazioni Unite adempiano alla loro responsabilità di proteggere i diritti umani e il diritto internazionale.

La fine degli attuali attacchi alla Striscia di Gaza attraverso un cessate il fuoco da sola non sarà sufficiente a portare giustizia e pace nella regione. Siamo quindi favorevoli a un processo di giustizia di transizione che dovrebbe essere avviato il prima possibile. Per giustizia transitoria si intende l'insieme di strumenti giudiziari e non giudiziari che possono essere utilizzati da una società segnata da conflitti o violenze per riconoscere le vittime, rafforzare il rispetto dei diritti umani, colmare le differenze e prevenire la violenza futura.³² Questa strategia aiuterà a trovare una soluzione affinché tutte le persone della regione, indipendentemente dalla nazionalità, dalla religione o dall'etnia, possano vivere insieme in libertà, pace e sicurezza.

Pertanto, chiediamo anche:

- Che tutti gli Stati, in particolare quelli europei e nordamericani, cessino immediatamente il loro incondizionato sostegno politico ed economico al governo israeliano.
- La riattivazione del Comitato delle Nazioni Unite contro l'Apartheid.
- L'avvio il prima possibile di un procedimento di giustizia di transizione con il sostegno internazionale.

In tempi così bui, lottiamo per l'umanità. Speriamo e crediamo che la pace e la giustizia alla fine prevarranno. Come GISO Svizzera, faremo tutto il possibile per raggiungere questo obiettivo.

Indicazione del comitato direttivo: accettare

³¹ <https://www.reuters.com/world/middle-east/five-months-with-no-deal-sight-israels-judicial-protests-endure-2023-05-27/>

³² <https://www.ohchr.org/en/transitional-justice>